

# In difesa della democrazia

*Silvana Nutini*

**C**ondivido pienamente la vostra analisi. Ritengo che il processo ormai avviato e in fase avanzata di svolgimento di spostamento a destra della nostra società, certamente supportato dalla disgregazione delle forze di sinistra, nonché dalla costante ansia di omologazione di certa sinistra verso il centro, stia dando pesanti risultati. Scrivo con dolore perché avverto che il nostro Stato è minato e le divisioni sociali, le differenze, le disuguaglianze, le ingiustizie, i soprusi, crescono quotidianamente. Io sono convinta che l'unica risorsa disponibile è l'impegno attivo in ogni campo della nostra vita, dalla famiglia, alla scuola, al lavoro, alla cultura. Molti ancora forse non ne hanno la consapevolezza, o non vogliono intendere, ma una nuova Resistenza è iniziata. È in gioco davvero il valore della vita, perché oggi la vita umana è ridotta a merce e profitto, spogliata, ridotta a zero non conta più nulla.

Da qui occorre partire, dalla necessità di riaffermare i valori fondanti dello Stato che sono presupposto alla vita: la libertà, la solidarietà, la pace, l'uguaglianza, la giustizia. Noi

---

---

abbiamo la parola, ma i più non hanno voce, non hanno accesso, sono davvero invisibili. Così il mio impegno quotidiano si dispiega a partire dall'educazione dei figli, dal mio lavoro, dal mio impegno sociale e politico, dall'amore per la scrittura con la quale esprimo il mio pensiero e credo costituisca un piccolo contributo a quel processo di mobilitazione diffusa, capillare, che condurrà al cambiamento.

È fatta anche di gesti quotidiani la difesa della democrazia. È fatta di coinvolgimento, di passione, di condivisione, di voglia di cambiamento, di speranza. È una spinta forte verso la "politica" tradizionalmente intesa, perché richiede di uscire dagli schemi, dalle etichette, dalle stanze per spaziare fuori dai luoghi chiusi e ovattati dove è difficile accedere per coinvolgere gli altri. Il vostro invito è una denuncia forte. Sarebbe molto bello, pensavo, farne un manifesto-volantino colorato e diffonderlo nelle scuole, università, tappezzare i luoghi d'incontro, i circoli, le associazioni culturali del territorio e chiamare ad un momento di scambio e di incontro. Insomma che fare? Offrire un'opportunità nuova, aperta a tutti gli interessati, di sperimentazione della democrazia.